



**Tanto di cappello**  
**La collezione di cappelli di Alfonso F. Grassi:**  
***militaria, della tradizione ed etnici***

A cura di Anty Pansera

3 - 28 aprile 2019

**Casa Museo Boschi Di Stefano**

Milano - Via Giorgio Jan 15

Inaugurazione 2 aprile 2019 alle ore 18

In occasione della donazione al CASVA - Centro Alti Studi sulle Arti Visive - dell'archivio dello Studio MID design/comunicazioni visive, Casa Museo Boschi di Stefano ospita, negli spazi del Museo e della ex scuola di ceramica dal 3 al 28 aprile 2019 la mostra ***Tanto di cappello. La collezione di cappelli di Alfonso F. Grassi: militare, della tradizione ed etnici.*** Uno speciale allestimento accoglierà i copricapi di Alfonso Grassi, grazie ai preziosi appendiabiti progettati dallo Studio De Pas D'Urbino Lomazzi, oggetti iconici della storia del design italiano che, in occasione della mostra a Casa Museo Boschi di Stefano, saranno utilizzati nella loro funzione originaria.

Con l'acquisizione di materiali dello Studio MID attivo a Milano tra la metà degli anni '60 e i primi anni '90 del Novecento, il CASVA si è arricchito anche degli archivi personali di due dei suoi fondatori, Alberto Marangoni e Alfonso F. Grassi e, proprio a quest'ultimo e alla sua collezione di cappelli, è dedicata la mostra a cura di Anty Pansera, storica del design e allo stesso tempo compagna nella vita e nel lavoro di Alfonso F. Grassi, scomparso nel 2014.

Grassi, insieme a Gianfranco Laminarca e Alberto Marangoni, è stato protagonista di una delle esperienze di design più importanti del secolo scorso, e con lo Studio MID design/comunicazioni visive si è mosso nel campo del ***Product***, dell'***Exhibit*** e dell'***Environmental design***, vincendo anche nel 1979 un Compasso d'Oro per l'immagine

coordinata e l'allestimento della mostra *Tre secoli di calcolo automatico*, IBM Italia al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica di Milano

Una **personalità multiforme, libera, spiritosa oltre che colta**, quella di Alfonso F. Grassi, che non si è espressa solo nell'ambito del design, ma che ha coltivato molte passioni, da quella per i gatti a quella per gli aerei fino all'amore per il cinema e per la storia soprattutto quella relativa alla Seconda Guerra Mondiale. Forse proprio da qui è nato il suo amore per i cappelli, soprattutto militari ma non solo, che lo ha portato a collezionarne **quasi duecento**, grazie ai suoi viaggi intorno al mondo e a regali di amici che sapevano di questo suo singolare interesse.

Una raccolta variegata il cui cuore è rappresentato dai *militaria*: "bustine", baschi, il cappello d'alpino con la piuma, il *vaira* da bersagliere che si porta inclinato sul lato destro in modo da tagliare a metà il sopracciglio fino a coprire il lobo dell'orecchio, il *chepi* dell'artiglieria a cavallo con la "criniera" nera, la *Lucerna* dei carabinieri a falde larghe, i copricapi riconducibili all'aviazione come quello, molto particolare, con le cuffie radiofoniche da volo. E ancora i *tarabush* degli ascari, i militari eritrei dell'Africa Orientale Italiana, nonché i *fez* o le *tachia* di feltro rosso granata con fiocco azzurro, che gli ricordavano le sue origini asmarine (Grassi era nato, nel 1943 ad Asmara, in Eritrea). Infine i caschi coloniali o elmetti tropicali, alcuni risalenti agli anni Trenta, che servivano per proteggersi dai raggi solari.

Non mancano i cappelli della tradizione ed etnici, come quello degli Schützen austriaci o la berretta cardinalizia o il curioso copricapo tradizionale dei monaci ortodossi siriaci acquistato durante un viaggio in Egitto e anche i copricapi cilindrici - skùfos σκούφος – decorati e ricamati e quelli dei sacerdoti ortodossi trovati in Etiopia. Dall'Australia era tornato con l'*Akubra* il cappello per il tempo libero in feltro dalla larga tesa – simile al cappello da cow boy – e quello da pioggia; dalla Scozia aveva portato *deerstalker* il cappellino da cacciatore in tweed e da Palermo la famosa coppola.

Alfonso F. Grassi non solo collezionava, ma indossava anche alcuni di questi copricapi, come il basco d'inverno e d'estate una curiosa coppola di paglia o, soprattutto, un Panama bianco di Borsalino e cuffie di morbida pelle con grandi occhialoni annessi quando era al volante delle sue *spider*.

A Casa Museo Boschi Di Stefano **una selezione di questi copricapi sarà esposta sugli appendiabiti progettati dallo Studio De Pas D'Urbino Lomazzi**. Nove modelli - *Jack*, *Octopus*, *Sciangai*, *Parrucca*, *Pagoda*, *Signa*, *Cessato allarme*, *Sospiro*, *Le petit arbre* - diventati oggi un'icona del design Made in Italy, che hanno ricevuto molteplici premi tra i quali il prestigioso Compasso d'Oro nel 1979 e sono presenti nelle collezioni dei più importanti musei del mondo, dal MoMa di New York al Triennale Design Museum di

Milano. L'allestimento della mostra sarà completato inoltre da una serie di ritratti di Alfonso F. Grassi insieme ai suoi cappelli, realizzati nel 1994 dalla fotografa Giovanna Dal Magro.

Questa, come le altre mostre che CASVA ha organizzato nel tempo, intende farsi promotrice della cultura del progetto a Milano presso il pubblico, coinvolgendo tutti i cittadini a qualsiasi livello di competenza e interesse. A tal fine si è scelta una formula "giocosa" mettendo in relazione una collezione di cappelli – che, pur nella sua completezza e rappresentatività, espone essenzialmente un aspetto ludico della personalità di Alfonso Grassi – e il lavoro di respiro internazionale sul design di uno degli Studi più importanti del Novecento in Italia.

---

### **Tanto di cappello**

**La collezione di cappelli di Alfonso F. Grassi:  
*militaria, della tradizione ed etnici***

A cura di Anty Pansera

**Casa Museo Boschi Di Stefano - ex scuola di ceramica**

3 - 28 aprile 2019

Inaugurazione 2 aprile 2019 alle ore 18

Presentazione di Gianni Canova

Testi di Gianni Canova, Maria Fratelli, Giovanna Dal Magro, Anty Pansera

Fotografie di Giovanna Dal Magro

Book designer Publitrust

Allestimento Giancarlo Cazzaniga

Ingresso gratuito

Orari: da martedì a domenica, ore 10 - 18

### **Ufficio stampa**

**Elena Conenna - Comune di Milano**

[elenamaria.conenna@comune.milano.it](mailto:elenamaria.conenna@comune.milano.it)

**Maria Chiara Salvanelli**

[mariachiara@salvanelli.it](mailto:mariachiara@salvanelli.it)

+39 333 4580190